CAI - Club Alpino Italiano

Notiziario

ANNO XXXIII - N°2 FEBBRAIO 2020

Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 338 5048008
apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
metti "mi piace" sulla nostra pagina facebook Cai Varano Borghi

CAI 150 1863 • 2013 LA MONTAGNA UNISCE

Con la nuova polizza attivata dalla sede centrale ogni socio, regolarmente iscritto, è automaticamente assicurato per gli infortuni che dovessero occorrergli nello svolgimento di tutte le attività organizzate dalla sottosezione e per un eventuale recupero da parte del soccorso alpino. I non soci o i soci non in regola con l'iscrizione, che intendano partecipare alle attività, devono obbligatoriamente stipulare una polizza assicurativa con la sottosezione - del costo di € 9,00 - almeno 48 ore prima dell'inizio dell'attività a cui si intende partecipare.

Escursione naturalistico – culturale in Liguria

Giro ad anello Bogliasco – San Bernardo – Pieve Alta – Sori – Bogliasco (GE) (270 m)

Domenica 9 febbraio 2020

- **Ritrovo: sede CAI, ore 7.00**
- **Località partenza: Bogliasco, 25 m**
- **Dislivello complessivo: 350 m**
- **Altitudine massima: San Bernardo, 270 m**
- **Tempi di percorrenza: 3 h complessive**
- **Difficoltà: E**
- **Abbigliamento e attrezzatura: abbigliamento da bassa montagna, bastoncini telescopici facoltativi, crema solare**

Direttore di escursione: AE - ONC Sonia Gliera, cell. 338 5048008

- **Annotazioni: nel caso si riuscisse a raggiungere il numero di 20 iscritti si valuterà se noleggiare un bus con conducente al costo di € 30 pro capite. In caso di utilizzo dell'auto il costo è di € 84 ad auto più l'eventuale costo del parcheggio**

Il percorso proposto fa parte del sentiero Liguria verde-azzurro, composto da 30 tappe e 675 chilometri di cui costituisce la quarta tappa. L'itinerario permette di attraversare tipici ambienti liguri tra ulivi, crĕuze e muri a secco. Il mare ci accompagna con il suo stupendo orizzonte mentre camminiamo alle pendici del Monte Santa Croce e attraversiamo silenti borghi liguri che ci sorprendono per la loro storia: dalla casa natale di un garibaldino dei Mille alla scoperta di Sori, borgo marinaro con illustri palazzi, da cui partì l'antenato di un pittore illustre, di cui scopriremo la storia…Un sentiero che vogliamo goderci con "passo lento" soffermandoci a osservare la vegetazione e il panorama e gustandoci le atmosfere sospese della riviera ligure meno "modaiola".

Percorso stradale

Si parte con auto proprie per entrare in autostrada A26 a Vergiate-Sesto Calende e arrivare a Genova, da dove si percorre un breve tratto di statale Aurelia fino a Bogliasco. Il percorso autostradale potrà subire variazioni in funzione della percorribilità autostradale. A Bogliasco lasceremo le auto nel parcheggio a pagamento in prossimità del ponte romano (€ 10 ca./auto).

Percorso escursionistico

Dal parcheggio in breve arriviamo alla spiaggia del paese, dove le barche sono messe al riparo dalle onde negli spiazzi retrostanti l'arenile. Attraversiamo l'elegante ponte medievale, rifacimento di un antico manufatto di origine romana. Passiamo sotto un voltino e affianchiamo le case che si affacciano sul mare, vicino al muro degli artisti. Questa via comincia a salire, protetti da una ringhiera da dove possiamo ammirare Bogliasco, con le sue variopinte case, e la spiaggia. In breve arriviamo ai giardini prospicienti il municipio. Raggiunta via Mazzini, passando davanti al municipio, prendiamo una scalinata di fronte a noi (via N. Ansaldo) che sale con ampi gradoni fino alla strada statale Aurelia. Per evitare questa arteria trafficata prendiamo un cavalcavia sulla sinistra che porta direttamente ai giardini di via Favaro. Imboccata la scalinata a fianco dei giardini cominciamo a salire in maniera netta e decisa verso le alture di Bogliasco. Seguendo il segnavia FIE contrassegnato da una linea e un punto rosso diventa più facile orientarsi tra le case della parte alta del paese, che propone un paio di bivi, fino ad arrivare a una salita a gomito, che porta lungo il crinale del Monte Croce. Questa parte di percorso ci consente di ammirare la valle del torrente Poggio, con i contrafforti del Monte Cordona (803 m) che si elevano sopra la vallata.

La salita prosegue lungo una stradina selciata o con ampi gradoni, fino a giungere a un camping. Seguiamo ancora la crĕuza in forte salita, in alcuni tratti suggestiva, circondata da villette e giardini arricchiti con limoni, mimose e olivi. Dopo circa 45 minuti di ripida salita giungiamo nel paesino di San Bernardo (270 m – 1,7 km di cammino da Bogliasco), una deliziosa frazione del paese rivierasco sospesa tra le colline e il mare, costellato di case raccolte attorno alla chiesa da cui prende il nome. Terminata la salita ci aspetta la parte più piacevole dell'itinerario, con una stradina mattonata che parte a destra della chiesetta, e prosegue in piano (strada Graffignana – segnavia tre pallini rossi a triangolo). Terminato l'abitato, transitiamo in una zona ricca di ulivi, dove nel periodo invernale vengono stese le reti per la raccolta dei preziosi frutti. Cominciamo a scendere di quota lungo un percorso selciato che valica il Rio Pontetto, che arriva in una zona decisamente panoramica. La vista spazia su tutta la Riviera di Ponente, sovrastata dalle Alpi Marittime, Genova e la Riviera di Levante fino al promontorio di Portofino. Gradualmente ci addentriamo nel paese di Pieve Ligure Alta (3,4 km da Bogliasco – 1h 15' di cammino), a partire dalla frazione di Montobbio, seguendo via San Bernardo e il segnavia FIE fin qui seguito.

Passando sotto alcuni voltini, lungo una via stretta tra le case, si arriva all'oratorio di S. Antonio Abate, ricco di testimonianze artistiche.
A breve distanza raggiungiamo la chiesa parrocchiale di S. Michele, di origine seicentesca, con una bella facciata, riccamente decorata al suo interno. Nelle strade del paese ogni inizio febbraio viene organizzata la conosciutissima Festa della Mimosa, collegato al periodo del carnevale, dove vengono fatti sfilare diversi carri allegorici che distribuiscono il profumatissimo fiore. Passiamo sulla fiancata sud della chiesa e attraversiamo la strada che porta in direzione mare (via Roma). Dopo qualche decina di metri prendiamo a destra una scalinata segnalata
col segnavia FIE due quadratini rossi. Raggiungiamo così la stessa strada rotabile in un punto più basso. Attraversiamo nuovamente l'arteria e prendiamo la prospiciente via S. Gaetano. Questa passa sopra alcuni impianti sportivi e prosegue come Via Priaruggia.
Siamo ormai alle porte di Sori e il percorso prosegue lungo una strada selciata che passa sopra gli ulivi, con bella vista verso Camogli e il promontorio di Portofino. Giunti sulla parte alta di Sori, seguiamo il segnavia, lungo scalinate sempre più ripide che portano verso il centro del paese rivierasco. Qui visiteremo Sori, piccolo centro caratteristico sul mare. Torneremo a Bogliasco seguendo l'Aurelia, su marciapiede per circa 30 minuti. Il percorso potrebbe essere fastidioso per la strada, ma è appagante per il costante panorama a picco sul mare e per le ville. All'altezza di Pontetto, si devia verso l'abitato e il mare, alla nostra sinistra, attraversando un passaggio a livello. Da qui percorriamo per breve tratto (10 minuti circa) la via Antica romana fino a Bogliasco e alle auto.

SALVATAGGIO ROSPI A LENTATE DI SESTO CALENDE

A fine inverno, a Lentate di Sesto Calende, rospi, rane rosse e salamandre scendono dalla collina per deporre le uova nelle zone umide a valle. Purtroppo oggi il loro tragitto migratorio è diviso da una strada percorsa da molte auto che provocano la loro decimazione. Si tratta del fenomeno, ben noto nel mondo scientifico, del roadkill che coinvolge moltissime specie animali.
Da più di 20 anni, un gruppo di cittadini consapevoli del valore degli anfibi nell'ecosistema del Basso Verbano, affiancato più recentemente dai Volontari del Parco Ticino, raccolgono rane, rospi e salamandre in discesa verso i luoghi di riproduzione, li censiscono e li rilasciano al di là della strada, in zona sicura. L'attività si svolge da febbraio ad aprile, nelle prime ore successive al tramonto.
Per organizzare al meglio quest'azione, e nello stesso tempo tutelare i Volontari, si è costituita a gennaio l'associazione TUTELA ANFIBI BASSO VERBANO ODV, una Organizzazione di Volontariato che si prefigge lo scopo di migliorare lo stato ecologico di questa classe di animali, del loro ecosistema e della considerazione che essi godono.
Si sta avvicinando il periodo della discesa, abbiamo bisogno di Volontari che con passione presidino almeno una sera alla settimana il fronte di 800 metri di Lentate. Ci rivolgiamo alle sezioni del CAI perché pensiamo che tra gli appassionati di montagna sia già maturata quella coscienza e sensibilità naturalistica necessaria per contribuire a questo progetto.
Chi fosse interessato è pregato di telefonare al numero 3495887368 (Marco)

Il Comune di Mornago

In collaborazione con

"I FIGLI DELLA MINIERA" di Pestarena

organizza

Venerdì 7 febbraio 2020 ore 20.45
Presso la sede **"QUATTRO CAMPANILI"**
Via Monte Ortigara – Mornago VA

Con il patrocinio di

Comune di Macugnaga
CAI Sezione Macugnaga
Macugnaga-Monte Rosa
CAI Sezione di Varano Borghi
sistema bibliotecario valli dei mulini

Ciaspolata intersezionale in Val d'Otro (VC)

Domenica 23 febbraio 2020

- **Ritrovo: sede CAI, ritrovo ore 6.30 – partenza ore 6.45**
- **Località partenza: Alagna Valsesia, 1190 m**
- **Dislivello complessivo: 650 m**
- **Altitudine massima: Follu, 1664 m**
- **Tempi di percorrenza: 4 h 30 min complessivi**
- **Difficoltà: E – WT2**
- **Abbigliamento e attrezzatura: Ciaspole, scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione invernale. Per chi li possiede, sonda, pala, ARTVA**
- **Direttore di escursione: AE Daniele Vasconi, cell. 339 3193519**
- **Annotazioni: disponibili in sezione n. 2 kit completi sonda, pala, ARTVA**

Percorso stradale
Partiamo da Varano e prendiamo l'autostrada in direzione Genova fino all'uscita di Romagnano Sesia proseguendo in direzione Alagna Valsesia dove parcheggeremo le vetture.

Percorso escursionistico
L'itinerario parte proprio dal cuore di Alagna, da piazza Grober, attraversando le stradine del centro, per raggiungere Reale Superiore e Resiga. Da qui inizia il sentiero vero e proprio che si sviluppa in gran parte in ambiente boscato. Superato il casolare Stiga, il percorso si sviluppa con un'alternanza di tornanti e brevi tratti poco ripidi, che permettono di guadagnare rapidamente quota, dapprima all'interno di un bosco di latifoglie e, successivamente, in un'abetaia, per poi sbucare all'improvviso sotto il sole. Qui si aprono davanti agli occhi i pianori su cui si sviluppano gli alpeggi di Otro (1660 m), dominati, a ovest, dall'imponente Corno Bianco e dalla conca dei Laghi Tailly, e, a est, dal Monte Tagliaferro e dalla Cima Carnera. Follu, Ciucche, Feglieretsch, Dorf, Scarpia, Pianmisura e Weng sono i nuclei di baite disseminati sul versante. La discesa per stessa via di salita.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

I soci sono invitati a partecipare all'Assemblea che si terrà, presso la sede, alle ore 20.00 in prima convocazione e alle ore 21.00 in seconda convocazione il giorno

venerdì 6 marzo 2020

ORDINE DEL GIORNO:

1) nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea
2) relazione morale ed economica del reggente per l'attività svolta nel 2019
3) approvazione del conto consuntivo 2019 e relazione dei revisori dei conti
4) approvazione del bilancio preventivo 2020
6) elezione del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti
7) varie ed eventuali.

Ricordiamo che, in base al regolamento del CAI, hanno diritto di voto tutti i soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno 2020. Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio, che non sia componente del Consiglio direttivo, e farlo votare in sua vece, anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni socio delegato può portare n. 1 delega al segretario dell'Assemblea (vedi art. 16 statuto sezionale sezione madre di Gavirate "Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio, che non sia componente del Consiglio uscente o candidato per il successivo, e farlo votare in sua vece anche nella votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni socio delegato può portare n. 1 delega").
Si ricorda che ex art. 3 del Regolamento del CAI di Varano Borghi il Consiglio della sottosezione dura in carica tre anni ed è composto da "un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 9 (nove) consiglieri. L'Assemblea sottosezionale elegge inoltre 2 (due) revisori dei conti, che pure durano in carica 3 anni".

Delega

Io sottoscritto..... in qualità di socio 2020 della Sottosezione CAI di Varano Borghi, delego a esercitare il mio diritto di voto nella Assemblea dei soci elettiva del 6 marzo 2020 il socio in regola con il tesseramento 2020 .....

Data ..... Firma .....

Escursione con ciaspole al rifugio Bonatti in val Ferret (AO)(2025 m)

Sabato 7 e domenica 8 marzo 2020

• Ritrovo: Sede CAI, ore 8.00 di sabato 7 marzo
• Località partenza: 1° giorno dall'inizio della Val Ferret, Planpincieux, 1600 m
2° giorno dal rifugio Monatti, 2025 m
• Dislivello complessivo: 1° giorno: salita 425 m
2° giorno: discesa 425 m
• Altitudine massima: 1° giorno: rifugio Bonatti 2025 m
2° giorno: rifugio Bonatti 2025 m
• Tempi di percorrenza: 1° giorno: 3 h (solo salita)
2° giorno: 2 h 30 min (solo discesa)
• Difficoltà: E - WT2
• Abbigliamento e attrezzatura: abbigliamento e calzature invernali d'alta montagna, racchette da neve, Artva, pala e sonda, pila frontale. Per la notte in rifugio: sacco lenzuolo.
• Direttore di escursione: Sandro Lovati, cell. 347 0679783 e Patrizia Boschi, cell. 338 7810100
• Annotazioni: iscrizione entro venerdì 28 febbraio.
N° partecipanti max. 15
All'atto dell'iscrizione è richiesta una caparra di € 30,00.
Costo rifugio pernottamento mezza pensione: € 55,00 (doccia e tasse incluse), con sacco lenzuolo obbligatorio.
Il rifugio Bonatti non accetta carte di credito (no lettore di carte).
In località La Palud si dovrà lasciare l'auto privata e proseguire su bus pubblico o privato (da definirsi) fino a Planpincieux, dove inizia la vera escursione.
È richiesta una preparazione atletica e tecnica media

Caratteristiche dell'escursione
Il rifugio Bonatti è situato a 2025 m di quota, all'imbocco del vallone di Malatrà, proprio di fronte al magnifico spettacolo delle Grandes Jorasses e del ghiacciaio di Frèbouge, che sembrerà di poter toccare. Il panorama abbraccia la catena del Monte Bianco, dal Col de la Seigne al Col Ferret. La struttura è accogliente, pulitissima e panoramica; i gestori accolgono i visitatori con garbo e cortesia. Inaugurato nel 1998, è stato intitolato all'alpinista di fama mondiale ed esploratore Walter Bonatti.

Walter Bonatti, classe 1930, di origine bergamasca fu, dapprima, uno scalatore di successo. Prese parte alla controversa spedizione italiana al K2 e aprì diverse vie ardite nelle Alpi; successivamente, decise di viaggiare in orizzontale, divenendo un corrispondente da terre lontane per il settimanale Epoca. "Il Re delle Alpi" muore nel settembre del 2011, all'età di 81 anni, praticamente solo poiché la compagna Rossana Podestà fu allontanata dal letto di morte dal personale medico, con la motivazione che la coppia non era unita in matrimonio.

Percorso stradale
Partiamo da Varano e prendiamo l'autostrada in direzione Genova, quindi la Milano-Torino fino al bivio di Santhià dove si imbocca quella per Aosta Monte Bianco. Si prosegue sull'autostrada della Val d'Aosta praticamente fino a Courmayeur. Totale km 210, di cui circa 190 in autostrada.
A La Palud la strada viene solitamente chiusa al traffico ed è necessario utilizzare il servizio navetta pubblica o privata.

Percorso escursionistico
1°giorno: la ciaspolata che conduce fino a questo panoramico rifugio si divide in due parti diverse tra loro per accessibilità ed impegno.
Dapprima una lunga e davvero facile digressione lungo il fondovalle della val Ferret. La partenza è da Planpincieux (1590 m), da dove si ciaspola tra le piste da fondo e il fiume (Dora di Ferret) lungo la strada che in estate risale la valle. La pista è ottimamente battuta, la pendenza del tracciato è sempre dolce, di norma la neve è ben pressata e, fino a Lavachey, si può anche camminare senza racchette da neve. Si oltrepassano gli abitati di Pont, Tronkey e Praz Sec, a poche decine di metri da vertiginose pareti che si ergono oltre i quattromila metri di al-

titudine. Le acque della Dora di Ferret che in estate scendono bianche di schiuma ora gorgogliano senza fretta tra le sponde innevate verso il fondo della valle: la pace dell'inverno ha contagiato anche loro. Si arriva così a Lavachey (1640 m).
La seconda parte della passeggiata è una ripida e impegnativa serie di tornanti nel bosco.
Dalle comodità di Lavachey si prosegue ancora lungo la strada, si risalgono due tornanti e, poco prima del ponte sul torrente Malatrà, si incontrano le indicazioni per il rifugio Bonatti. Si lascia quindi la strada per entrare nel bosco di larici. Seguendo le indicazioni del cartello si percorrono i primi metri in leggera salita, poi, dopo le prime curve, la pendenza si accentua e il passo rallenta. La pista forestale è larga un paio di metri e, ai lati del tracciato, sotto le conifere, crescono alcuni ontani bassi; in estate spiccano le bellissime fioriture rosa degli epilobi. In circa mezz'ora si arriva al bivio per il rifugio, si lascia la pista che continua verso sud (Secheron) e si imbocca il sentiero largo una sessantina di centimetri che sale ai piedi degli ultimi larici. Si sbuca infine oltre la vegetazione, proprio in corrispondenza del rifugio Bonatti (2025 m). Raggiunta la meta, volgendo lo sguardo si gode immediatamente di una impagabile vista sul monte Bianco (4810 m) e sulle Gran Jorasses, un panorama indimenticabile tra le cime più alte d'Europa, sulle quali si è scritta la storia dell'alpinismo internazionale. Sullo sfondo a sinistra l'Aguille Noire du Peterey e, in lontananza, il ghiacciaio del Miage, mentre, verso sinistra è sospeso il ghiacciaio di Frèbouge.

2° giorno
Sono previsti momenti di osservazione del fantastico panorama e un' eventuale breve escursione nel vallone di Malatrà; quindi, inizieremo la discesa verso valle per la stessa strada della salita, oppure, se aperto e non pericoloso, lungo il sentiero estivo che scende verso il fondo della val Ferret. Sarà possibile apportare piccole modifiche al percorso sulla base della situazione nivometrica e meteo.

Curiosità di Tutela Ambiente Montano (TAM)
La gestione del rifugio Bonatti cerca di limitare al massimo l'impatto sull'ecosistema montano, per diminuire l'uso dei mezzi meccanici il pane viene cotto di volta in volta in cucina e, grazie alla raccolta differenziata, per tre mesi all'anno si riesce a produrre compost anche a 2000 metri di quota.

Costi approssimativi
- Costo viaggio: circa 150,00 euro per auto (circa 37,00 a testa per auto con 4 passeggeri); navetta privata 13,20/pubblica 7,00;
- mezza pensione rifugio Monatti: 55,00 euro.
- costo stimato per persona: circa 110,00 euro